

Sostenibilità, arriva una Sgr per gli investimenti "illiquidi"

Nasce Alternative Capital Partners (con Carlo Durante nel Cda): in fase di lancio i primi 2 Fondi, di cui uno sull'energia

L'ormai ampia offerta di strumenti di investimento dedicati alla sostenibilità si arricchisce di un segmento che i promotori dell'iniziativa definiscono "inesplorato": quello degli investimenti alternativi illiquidi (ossia difficilmente negoziabili sul mercato) tematici.

Oggi è stata infatti annunciata la nascita di Alternative Capital Partners (Acp) Sgr, "unico gestore italiano focalizzato sull'intero spettro dei Private Asset, creato con la missione di coniugare sostenibilità, innovazione ed investimenti alternativi", sottolinea una nota.

Soci fondatori sono Emanuele Ottina, presidente esecutivo e responsabile della divisione Private Equity Real Estate, e Evarist Granata, amministratore delegato e responsabile della divisione Private Capital. Nel Cda figura anche Carlo Durante fondatore di Maestrale ed eta-Blades nonché presidente di Ynfinity Energy e Romo Wind. Gli altri consiglieri sono Michele Garulli e Edmondo Tudini.

I primi due Fondi di investimento alternativi chiusi (Fia) sono in fase di lancio e uno riguarda l'energia, con focus su nuovi progetti di green energy infrastructure, tra cui efficienza energetica, rinnovabili, economia circolare, reti di distribuzione e ricarica. Il secondo si focalizza invece su immobili riconvertibili, valorizzabili e rigenerabili (secondo modelli di green & healthy buildings) in infrastrutture sociali urbane, attraverso format/stili innovativi di gestione (anche ibridi e misti) quali lo Smart/Coworking, lo Student Housing, l'Hostelling ed il Co-living/Shared Housing.

Acp sta inoltre sviluppando una piattaforma interna (definita "unica per il mercato") per il risk rating (sia di natura finanziaria che ESG), il pricing ed il monitoraggio degli investimenti dei propri Fia, la stessa sviluppata tramite una partnership esclusiva.

La Sgr si rivolge principalmente ad investitori professionali istituzionali (assicurazioni, fondazioni bancarie, fondi pensione, casse di previdenza, banche e fondi di fondi di Private Capital e Private Equity Real Estate) e privati (family offices e realtà di wealth management), sempre più attratti da investimenti in asset alternativi illiquidi innovativi e decorrelati dai mercati finanziari, in risposta alle attuali condizioni di volatilità, in grado di generare interessanti rendimenti ed illiquidity premium, in uno scenario atteso di permanenza di tassi di interesse bassi.



Emanuele Ottina

Ardian, altri 6,1 mld € per le infrastrutture europee

Il quinto fondo attrae 125 investitori. "Italia Paese core"

Ardian ha raccolto negli ultimi sei mesi 6,1 miliardi di euro per il suo ultimo fondo dedicato alle infrastrutture, Ardian Infrastructure Fund V, che investirà in Europa nei settori energia (gas, elettricità e rinnovabili), trasporti (ferrovie, strade e aeroporti) e altre infrastrutture pubbliche (ambiente e sanità).

Il nuovo fondo, spiega una nota, ha l'obiettivo di implementare e digitalizzare le infrastrutture europee e ha attratto l'interesse di 125 investitori del Vecchio Continente (Italia compresa), Nord America, Asia e Medio Oriente.

Parte di quanto raccolto sarà destinato all'Italia, in cui Ardian "ha intenzione di continuare a investire in quanto Paese core", sottolinea il fondo, ricordando che dalla prima operazione nel 2007 sono stati investiti nella Penisola circa 2 mld € per acquisire una presenza nei settori gas (2i ReteGas), energia rinnovabile, concessioni ospedaliere, aeroporti, e autostrade.

"La raccolta per il nuovo fondo è più che raddoppiata rispetto al precedente in meno di sei mesi", ha rimarcato il presidente di Ardian, Dominique Senequier, mentre il membro del comitato esecutivo e responsabile di Ardian Infrastructure, Mathias Burghardt, ha spiegato che "il fondo investirà in beni infrastrutturali essenziali per le comunità, in particolare nei settori dei trasporti e dell'energia, fornendo valore a lungo termine attraverso il nostro rigido approccio industriale".

Eolico, Saipem sperimenta tecnologia offshore flottante con finanziamenti Ue

Intanto BayWa r.e. con Nord/Lb per tre parchi in Italia

Grazie a un finanziamento europeo Saipem potrà testare una nuova tecnologia per l'eolico offshore a largo delle coste irlandesi. Il progetto Aflowt (Accelerating market uptake of floating offshore wind technology) ha un valore di 31 milioni di euro e utilizzerà turbine flottanti.

Entro il 2022 una struttura a dimensione reale - spiega una nota - verrà installata per il collaudo al largo della costa occidentale dell'Irlanda, presso un sito di test del Seai (Autorità irlandese per l'energia sostenibile). Il progetto è guidato dall'Emec (Centro europeo per le energie marine) in collaborazione con Seai, Saipem e altre organizzazioni in Francia, Germania, Irlanda, Paesi Bassi e Regno Unito.

Il finanziamento è garantito da Interreg North West Europe programme, uno dei principali piani di cooperazione transnazionale finanziati dalla Ue. Obiettivo della sperimentazione è quello di "accelerare l'utilizzo da parte del mercato di tecnologie di generazione di energia da campi eolici flottanti offshore, dimostrandone la competitività in termini di costi e durata". Con questa operazione, Saipem "prosegue nel suo impegno di diversificazione del proprio core business con l'obiettivo di offrire soluzioni moderne al mercato delle energie rinnovabili", ha commentato Stefano Porcari, Chief Operating Officer della Divisione E & C Offshore del gruppo.

E sempre nell'eolico, BayWa r.e. e Norddeutsche Landesbank (Nord/Lb) portano avanti la loro collaborazione con la firma di un finanziamento, superiore ai 100 mln €, di tre nuovi parchi in Italia.

La compagnia con sede a Monaco di Baviera sta costruendo impianti in Lazio e in Campania per una capacità di totale di 66 MW. I progetti "Arlena" e "Tessenano" sono stati avviati nelle omonime località laziali e comprendono in totale nove turbine Vestas V110. I due parchi sono stati messi in esercizio nell'ottobre 2018. In Campania, invece, è stato realizzato il parco eolico "San Lupo" con 16 turbine V117.

Lo scorso anno, Nord/Lb si era già occupata per BayWa r.e. del finanziamento della costruzione del parco solare Don Rodrigo in Spagna, il primo a essere realizzato completamente senza fondi pubblici (QE 10/4/18).